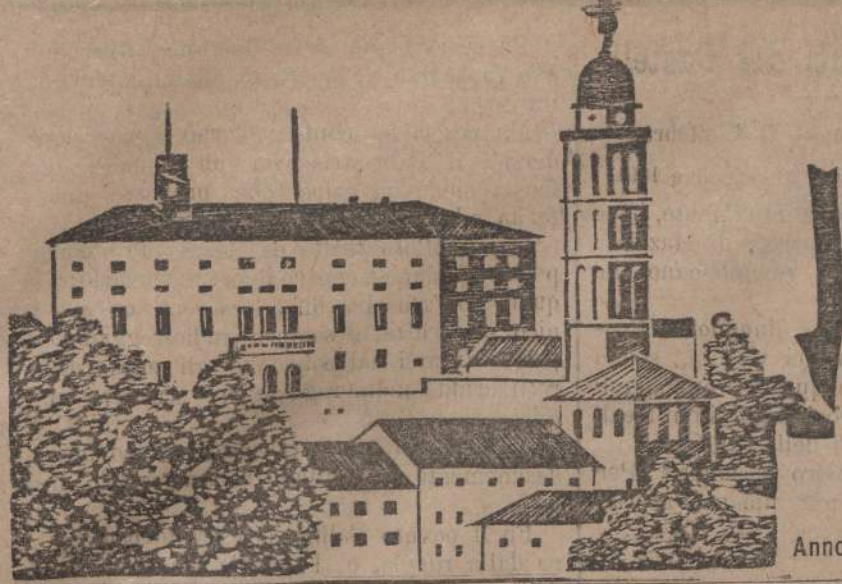

IL CASTELLO di UDINE

PERIODICO BISETTIMANALE

POPOLARE DEMOCRATICO

Anno I — N. 78 — Giovedì 1 Ottobre 1891

Esce il Giovedì e la Domenica

Condizioni d'abbonamento: Soci sostenitori, per un mese L. 0.50, Anno L. 6 — Soci operai, per un mese L. 0.25, Anno L. 3. — Uffici di Direzione ed Amministrazione Via Belloni, 5.

Un num. cent. 5, arretrato 10

CRONACA POLITICA

Il *Daily News* osserva che il governo italiano preoccupato dalla presente situazione politica, ha stipulato un contratto per l'acquisto di sessanta nuove torpediniere.

Il ministero italiano della marina smentisce questa notizia giacchè nessun contratto di tal genere esiste finora nè alcun studio in proposito venne ordinato.

⨯ Il Comitato per l'Esposizione nazionale di Roma, che si farà nel 94, annunzia che contemporaneamente all'inaugurazione dell'Esposizione si farà lo scoprimento dei tre monumenti nazionali a Mazzini, a Garibaldi e a Vittorio Emanuele.

⨯ Da quattro giorni si sono messe in isciopero circa 200 donne che lavorano nello stabilimento di tessitura e filatura meccanica della ditta Davide Turri a Seriate (Prov. di Bergamo).

Lo sciopero, si dice causato da motivi disciplinari. Le scioperanti, inoltre, domandano la riduzione delle ore di lavoro da 13 a 12, e che siano conservati gli attuali prezzi di fattura già ridotti dai primitivi.

⨯ L'apertura della Camera si farà dopo il 20 novembre.

⨯ L'altra notte il ministro Colombo ha ricevuto un telegramma.

Mentre il ministro lo leggeva, la candela ha bruciato i cortinaggi del letto.

Il ministro si è trovato circondato dalle fiamme. Si è slanciato dal letto e si è salvato nella stanza vicina.

L'incendio fu presto domato.

⨯ La *Tribuna* comunica con riserva la notizia che Makonnen ha impedito il passaggio a Traversi che recavasi a Let Marefia per incarico della Società geografica, e si diceva portatore di lettere del governo a Menelik.

La *Tribuna* dice che la notizia mostrerebbe quale è la vera nostra situazione in Africa, quale il vero valore del trattato di Uccialli che molti continuano a lodare.

⨯ Il *Fanfulla* smentisce che vi sieno stati dissensi fra i ministri Pelloux e Luzzatti che invece sono pienamente concordi sul bilancio della guerra.

L'*Opinione* poi mette in guardia i lettori contro le notizie fantastiche: essa pure smentisce le voci di dissensi fra Luzzatti e Branca: smentisce le notizie di nuove imposte e dice che il discorso di Rudinì a Milano mostrerà la restaurazione della finanza senza il ritorno a sistemi che il paese condanna.

Per i negoziati commerciali havvi speranza che riescano.

Del resto non vi è urgenza perchè il trattato colla Germania non è ancora denunziato e quello coll'Austria scade l'anno venturo, quindi si può aspettare.

⨯ Avvenne una collisione di treni a Moncada sulla linea Valencia-Bertera (Spagna). Si deplorano 3 morti e 5 feriti.

Un' altra collisione avvenne fra un treno celere e un treno postale a Praia (Portogallo) sulla ferrovia che da Lisbona conduce alla frontiera di Spagna.

Anche in questa collisione vi furono parecchi feriti.

⨯ Essendo insorti dissidi aperti nel campo clericale romano e tra la cosidetta « gioventù » cattolica, che vorrebbe partecipare alle lotte politiche, il papa ha incaricato il cardinale vicario Parrocchi di comporre il dissidio, annunziando che a tempo opportuno il Papa autorizzerà i clericali a prender parte alla vita politica del paese.

⨯ Per ordine espresso dell'imperatore Guglielmo II. il ministro delle poste e dei telegrafi comandò si sequestrassero tutti i telegrammi dall'estero contenenti notizie allarmanti.

La misura verrà applicata con tutto il rigore.

Parecchi giornali d'opposizione protestano contro questa censura.

⨯ Dopo molte discussioni si decise di far tenere il discorso a nome della stampa parigina al Ranc, ex redattore capo della *République*, in occasione delle feste di Nizza. Lockroy assisterà allo scoprimento del monumento a Garibaldi ma non prenderà, come s'era detto la parola.

⨯ L'ambasciatore spagnuolo conte Benomar ha comunicato al nostro governo che una squadra spagnuola visiterà prossimamente i nostri porti e si recherà a far omaggio a re Umberto a Palermo durante le feste d'inaugurazione dell'Esposizione.

Quindi stazionerà a Genova assistendo alle feste pel centenario colombiano.

NOBILE RISVEGLIO!

Onore alla gioventù pensante di Sacile, che in questi flaccidi tempi dove soltanto la tartuferia politica trionfa, hanno saputo tradurre in atto il civile pensiero di costituire una Società Repubblicana, — la sola che esista oggi nella nostra pur tanto vasta provincia.

E ringraziamo vivamente il nostro corrispondente sacilese, di avercene pôrta la nuova, assai consolante per noi.

Mentre qui, a Udine, sarebbe considerato un delitto il professarsi apertamente seguaci delle dottrine mazziniane, sopprafatti e invasati come siamo dalla lue progressista che ci ha già risospinti, almeno di venti anni addietro, — è caro il sapere che c'è ancora del coraggio e della virtù fra i nostri comprovinciali,

Il Circolo Repubblicano sacilese, inaugurandosi il 4 ottobre p. v. a Nizza il monumento a Garibaldi, ha delegato a suo rappresentante alla festa italo-francese, quel fior di patriota e di galantuomo che è Matteo Renato Imbriani. La scelta è stata la più felice, poichè nessuno al paro dell'ardente napoletano saprà recare il fervido saluto della gioventù sacilese alla grande cerimonia.

Il gran Sultano della nostra progresseria, e futuro inevitabile capo della non ancor nata Società politica democratica (??!) farà forse scrivere domani nel suo organo del... popolo minchionato, che a Sacile, c'è urgente bisogno dell'istituzione di un manicomio. Poichè la pasciuta borghesia che disfoga suo estro nei brindisi, al finir dei succulenti banchetti, tiene in conto di *pazzie* le aspirazioni più elevate e più nobili, e poichè il Monarchico governo l'ha fatta segno a ogni sorta d'onori e di distinzioni, ci vien sempre tronfia cantando e ricantando il solito rito nello, che non è la forma di reggimento che faccia felici i popoli, facendo finta di ignorare quanto sull'argomento scrissero i più grandi ingegni del secolo: Mazzini, Cattaneo e Victor Hugo, senza nominarne altri della plejade gloriosa, le cui opere, sono pur troppo ignote al povero popolo, costretto ad apprendere la storia sui libri di testo delle regie scuole,

— Senonchè l'esempio di Sacile, assume per noi l'importanza di un vero e benefico avvenimento.

È naturale che la gente così detta *seria*, quella che va predicando in tutti i toni la necessità di essere opportunisti, per essere pratici si industrii in tutti i modi a fossilizzare il pensiero e la coscienza dei giovani, per farne altrettanti ambiziosi, agognanti a salire in alto a qualunque costo; e però è altrettanto e più naturale e doveroso insieme, che sorga — sia pure isolato e senz'eco — il grido della ribellione.

E questo grido suona: non vogliamo essere altrettanti eunuchi, nè vogliamo ipotecare il presente e tanto meno l'avvenire, per genuflettersi, a mo' di vassalli innanzi agli idoli di cartapesta e di brago.

Le cosidette associazioni progressiste quale scopo mai hanno tra noi, all'infuori di quello di *fabbricare i grandi uomini*, per ispedirli poscia come una merce qualunque, alla gran mostra di Montecitorio? Da imporli, dopo averli scovati fuori dai loro antri, come altrettanti luminari indispensabili al decoro, al lustro della piccola Patria?

E quale mai beneficio recarono essi al paese? In quali importanti, vitali discussioni si distinsero, e quando mai i loro discorsi — se pur ne pronunciarono — furono la vibrazione del cuore del popolo, la gran voce interprete dei suoi bisogni, delle sue aspirazioni?

— Nessun risveglio politico, possiamo ormai sperare, che non ci venga dal partito radicale, nessun segno di vera e sincera vitalità, senza la sua affermazione tra noi.

La Nazione ha supremamente uopo di sangue giovane che affluisca alle sue vene; non di sangue guasto o decrepito.

È il popolo che deve *fare* i suoi rappresentanti, non la solita camarilla degli interessati.

È ora di farla finita con gli autocrati, che sotto ipocrite spoglie di ancor più ipocrito liberalismo, vogliono arrogarsi da soli la *potestà* di fare alto e basso, a libidine loro.

Il Circolo repubblicano di Sacile, significa dunque così, emancipazione completa da ogni politica tirannia.

Ad esso lui vada oggi pertanto il nostro entusiastico saluto e il nostro augurio più fervente e sincero pel presente e per lo avvenire.

Il Castello.

Pei gallofoli scribacchiatori

A proposito di ciò che van scribacchiando in odio alla Francia repubblicana i nostri dinastici alleati senza pudore di quell'Austria che per secoli e secoli ci tenne schiavi, e degli argomenti che tuttodì vanno sciorinando al buon popolo italiano per convincerlo della necessità di una guerra contro la nazione sorella, Dario Papa nell'*Italia del popolo* di Milano giustamente osserva che «se per un giorno solo si adoperassero tutte le immense navi di cui dispongono gli stati d'Europa per mandarle in alto mare cariche di imperatori, re, ministri, generali, ufficiali, fornitori, appaltatori, giornalisti stipendiati dai governi e d'un certo numero d'altri *professionisti*, e si dicesse ai popoli d'Europa di decidere se vogliono il disarmo, sarebbe non diciamo votato, ma acclamato con voce unanime. La *lue* consiste nel sangue servile, nel lasciare che pochissimi relativamente s'impongano alla immensa maggioranza, nel non trovare dentro sè stessi, affraliti come si è da un'educazione civilmente vile e snervante, la forza, il coraggio, lo spirito di sacrificio — occorrendo — necessari per dire: basta! e farla una buona volta finita.

«Si dirà: — Perchè non includeste fra quelli da imbarcare anche il presidente della repubblica francese?

«Per una ragione semplicissima: che se si dicesse alla Francia di disarmare, lasciando al voto del popolo dell'Alsazia Lorena il decidere come vuol essere governato, è ben naturale ch'essa disarmerebbe perchè il risultato della votazione non può essere messo in dubbio da nessuno.

L' INTERNAZIONALE

CENNO STORICO

(Continuazione vedi n. 77).

Seguiva il programma d'ordinamento, vizioso, secondo noi, anche questo e condannato, per ragioni alle quali anche nel numero precedente accennammo, a riescire, dopo un più o meno lungo periodo di sviluppo, inefficace — e seguivano le promesse, alle quali pure accennammo, di lavori utilissimi non mai compiti.

Ogni membro doveva versare annualmente la somma d'un franco e venticinque centesimi; ma s'aggiunsero poco dopo, per diverse cagioni speciali, altri versamenti minori.

Il potere legislativo risiedeva nel Consiglio Generale costituito in Londra e più nei Congressi che dovevano tenersi annualmente.

Gli obblighi di fratellanza e d'aiuti fra i membri erano definiti a dovere.

Trasvoliamo sulle prime interne contese traenti origine dalla Sezione Francese e dalla tendenza a evitare che l'Associazione potesse mai assumere carattere politico. I

primi progressi furono abbastanza rapidi. Il concetto d'un'Alleanza unificatrice del sacro moto ascendente delle classi operaie seduceva i più temperati. Davano il loro nome come membri Giulio Simon, lo storico Enrico Martin, lo scrittore Chaudey, lo stesso che Rigault fece trucidare nell'ultimo e sanguinoso periodo del Comuue e altri uomini noti più che favorevolmente al Partito. I nuclei in Inghilterra aumentavano; e se ne fondavano nella Svizzera, nel Belgio, in Germania.

Nel 1865 non ebbe luogo Congresso. Ma in una serie di Conferenze tenute in Londra da quattro delegati di Parigi, uno del Belgio, due della Svizzera e l'Ufficio Centrale rappresentato da Odger, Cremer, Merx e qualch'altro, furono discussi punti importanti:

Se dovessero essere ammessi nell'Associazione anche gli «operai del pensiero»; e dopo lunga discussione nella quale i delegati francesi opinavano per l'esclusione assoluta, fu deciso che ogni Sezione farebbe a suo senno;

Se dovessero essere ammesse le donne; e opponenti nuovamente i delegati francesi i quali dichiaravano che la natura aveva destinata la donna ad essere «non altro che nudrice e massaia», fu preso eguale provvedimento;

Se la questione Polacca che allora, per la recente insurrezione, agitava fervidamente le menti potesse contemplarsi dall'Associazione: e anche su questo punto i delegati parigini sostenevano dovesse escludersi: gli altri delegati parteggiavano pei Polacchi e la questione rimase sospesa.

Nel 1866 ebbe luogo il Congresso in Ginevra. Abbondò di discussioni e dissidi; ma le decisioni pratiche prese si ridussero a questa: che sarebbero «studiate» le seguenti proposte: fondazione d'una società cooperativa «universale» con capitale variabile e versamento mensile eguale: — che questa società provvederebbe al collocamento de' suoi membri in ogni paese di Europa, aprirebbe magazzeni per ogni dove nei quali i soci praticherebbero lo scambio di merci o servizi con servizi o merci di un equivalente valore, senza deduzione delle spese di registro infuori, e accomanditerebbe possibilmente le associazioni cooperative fondate su principî di giustizia e di solidarietà — che si fonderebbero uffici di corrispondenza in ogni località europea — che una contribuzione mensile sarebbe aggiunta, per siffatto intento, alla prima — che si pubblicherebbe un bollettino mensile — che s'impianterebbe un insegnamento internazionale: «fondazioni e studi che non si verificarono mai».

Notiamo tutte queste cose senza discussione nè lode nè biasimo, ma unicamente perchè i nostri lettori riflettano come i troppo vasti disegni, se affidati a un ordinamento non di *nazioni* simile a quello accennato da noi ma d'individui o piccole sezioni e di Centro, riescano inefficaci — come i delegati francesi fossero quasi sempre avversi alle più inoltrate e logiche proposte degli altri — come s'illudano quei tra i nostri che sperano dall'opera dell'Internazionale emancipazione politica e conquista d'istituzioni repubblicane. Nel suo primo e migliore periodo di vita, l'Internazionale fu associazione strettamente operaia, separata da ogni questione vitale politica e concentrata esclusivamente sulla questione economica. Il problema, uno e indivisibile secondo noi, era smembrato dall'Associazione e l'intima connessione tra gli ordinamenti civili e ogni trasformazione sociale, praticamente negata

Nel 1867, un altro Congresso fu convocato, nel settembre, in Losanna. Lo formarono 50 delegati. In quell'epoca — quando le stesse esagerazioni sulla cifra degli affratellati all'Associazione e alla sua ricchezza ch'oggi sono ripetute, non intendiamo il perchè, dalla piccola, stampa dei gementi o frementi, ingigantivano ai creduli la potenza dell'Internazionale — la Sezione Francese aveva, per dichiarazione de' suoi delegati al Congresso, 600 affigliati e 446 franchi di debiti.

Le prime decisioni del Congresso rivelavano già sintomi di debolezza che il contrasto imminente di tendenze radicalmente diverse doveva aumentare. Il Congresso sostituiva al bollettino mensile non pubblicato mai una Circolare da mandarsi di tre in tre mesi ai diversi Uffici Centrali ai quali s'affidava incarico di riprodurla; e anche quella decisione rimase ineseguita: raccomandava ai membri dell'Internazionale che *cercassero* di persuadere le Società Artigiane indipendenti ad aiutare colle *loro* casse l'impianto di società cooperative di *produzione*. Ma l'apparizione d'un nuovo elemento che dovea riescire fatale all'Associazione e riescirà sempre tale a qualunque impresa che non lo respinga deliberatamente da sè, il Comunismo, iniziò tutto un lavoro di dissolvimento coll'opera stolta di quell'eterna stirpe d'agitatori per semplice amore d'agitazione che sembra chiamata a guastare, per irriflessione, ignoranza, impulso di volgari passioni o matta vaghezza di parere più innanzi degli altri, i buoni concetti; pianta parassitica che abbraccia e uccide. Taluni entrarono a sostenere dovere il suolo essere proprietà *collettiva*, non *individuale*.

(Continua);

La nostra cara alleata

Il governo austriaco ha proibito le gite di piacere sul lago di Garda tra i paesi soggetti al suo dominio e quelli del Regno.

Se una misura simile fosse stata presa dal governo francese per Nizza, a quest'ora i «vigliacchi di dentro» come li chiamò il Carducci, chissà quante ingiurie avrebbero vomitato contro l'odiata repubblica.

Ma trattandosi di uno schiaffo che ci viene dall'Austria, i «vigliacchi» stanno zitti.

Dai quattro venti del Castello

Circolo repubblicano — Il 4 ottobre.

Sacile, 28 settembre 1891.

Qui in questa cittadella intelligente, bene si è compresa la gran parola di Mazzini: si è formato un Circolo repubblicano che conta già molti soci.

Sacile, prima fra tutte dunque in Provincia ha attestate la sua vitalità, sendo ora di farla finita con questo cretino equivoco di moderati e progressisti, i cui ideali sono unicamente quelli della pancia.

Sarà imitato il nostro esempio? Per l'onore della intelligenza umana, speriamolo.

***

Domenica quattro ottobre ricorre una grande festa per l'Italia e per la Francia, domenica si innalzerà in Nizza il monumento al padre della patria, all'eroe dei due mondi, generale *Giuseppe Garibaldi*.

Per tale inaugurazione il Circolo repubblicano di Sacile, la Società Reduci, il nostro Sindaco delegarono a rappresentare i Sacilesi alla cerimonia, l'onorev. deputato Matteo-Renato Imbriani-Poerio.

Il Circolo repubblicano incaricava poi l'onor. Matteo Imbriani di portare in Nizza un saluto dei repubblicani sacilesi, riuniti in Circolo repubblicano, a quel caro popolo che ci fu maestro nella realizzazione del gran ideale.

Certo che l'onor. deputato accetterà lo incarico, faccio voti che tutti i Circoli repubblicani d'Italia incarichino anch'essi un rappresentante alla grande festa del 4 ottobre a Nizza.

Va dato una lode al Circolo repubblicano di Sacile che seppe dare l'esempio ad altri Circoli.

Evviva i radicali di Sacile.

Un radicale sacilese.

Morte misteriosa!

Ieri mattina fu trovato cadavere molti metri oltre la stazione ferroviaria di Casarsa, un individuo, vestito da operaio, dell'apparente età di trentacinque anni.

La gamba sinistra era del tutto staccata dal corpo.

Si è egli gettato deliberatamente attraverso il treno diretto della sera antecedente, oppure fu per mero accidente, travolto da esso?

È un mistero, che forse verrà in seguito meglio chiarito.

Non si conosce però ancora chi sia l'individuo che finì in modo così miserabile i suoi giorni.

X.

Fatto di sangue a Palmanova.

Un grave fatto di sangue è accaduto martedì verso le 5 pom. a Palmanova.

Antonio Calligaris, di Romans, venditore di carbone, credeva di essere stato per certe differenze su di una piccola partita di carbone, defraudato da certo Valentino Rossi, detto Cettolo, sensale a Palmanuova.

Da ciò nacque fra i due un diverbio che fu sedato ad opera di alcuni intervenuti.

Ma poscia la contesa tornò a riaccendersi e il Callegaris con un manico di frusta menò un colpo che produsse una ferita ad un orecchio del Rossi.

Questi allora tratto da tasca un temperino si slanciò contro il suo avversario, il quale non riuscì a difendersi col suo manico di frusta, e sempre indietreggiando per iscansarsi dai colpi che gli erano diretti, cadde nella roggia che scorreva in quei pressi.

Ma il Rossi gli si avventò addosso medesimemente e continuò a tempestarlo di colpi.

Fu il povero Calligaris estratto cadavere dalla roggia, e l'omicida fu a mezzo delle guardie di questura tratto in arresto.

Y.

All'ombra del campanile

Il lavatojo fuori Porta S. Lazzaro.

Il lavatojo, posto sul Ledra, fuori Porta S. Lazzaro, presenta tale inconveniente da impedire a cagione dell'acqua altissima, alle lavandaje di lavare la loro roba con la necessaria comodità.

Sono esse infatti obbligate a lavare i panni stando quasi ritte in piedi.

Speriamo che si provveda al più presto a togliere il grave inconveniente accennato.

Per non pagare il dazio.

Jeri l'altro sera, verso le otto, un sergente di cavalleria addetto ad uno dei tre distaccamenti (Sacile, Castelfranco e Treviso) che vennero a rimpiazzare tre squadroni del reggimento di stanza a Udine, giungeva a cavallo dopo trenta chilometri di strada, in compagnia di quattro militi, alla Porta Gemona, diretto al quartiere posto in Via Pracchiuso.

Ma recando seco otto chilogrammi di avena, fu dagli agenti della Ricevitoria invitato a pagare il dazio, non permettendo i regolamenti l'introduzione in Città, di oltre sei chili di avena.

Egli protestò adducendo che a Treviso, dove prima era di guarnigione lo si aveva lasciato passar libero, anche con trenta chili di avena, e piuttosto che assoggettarsi al pagamento richiestogli, scese da cavallo e condottolo in vicinanza al magazzino legnami del sig. Pecile, fece mangiare alla bestia i due chili in più di avena, dopo di che proseguì la via che lo condusse alla Caserma di S. Agostino.

Caduto da cavallo.

Jeri mattina accadde una disgrazia ad un ufficiale, del reggimento Cavalleria qui di stanza.

Passeggiava egli a cavallo per Mercatonuovo, quando il cavallo stesso non si sa perchè, incespicò travolgendo nella caduta il cavaliere, che per le fratture che riportò si dovette tosto trasportare all'Ospitale.

APPENDICE DEL «CASTELLO DI UDINE» 5

IL VISIONARIO

(Traduzione dal tedesco di Ciosu)

LIBRO PRIMO

Volete acquistarvi un tanto merito nel mio concetto?

— «Ditemi, che volete da me?» — rispose il mago in aria pensosa.

— «Per ora un semplice saggio dell'arte vostra. Fatemi assistere ad un'apparizione».

— «A che pro'?»

— «Imparerete a conoscermi meglio e potrete giudicare s'io sia degno di essere introdotto nei più riposti recessi della scienza».

— «Io vi ammiro, o principe. Una virtù arcana che irradia dal vostro viso, e che voi stesso ancora non conoscete, mi ha avvinto a voi fin dal primo vostro apparire. È in voi una potenza superiore a ogni vostro credere. Il vostro impero sul mio essere tutto non ha limite; ma....»

— «Evocate dunque il fantasma!»

— «Ma anzitutto convien ch'io abbia la certezza, che la vostra dimanda non è mossa da una vana curiosità. Che le potenze invisibili obbediscano, in certo qual modo, alla mia volontà, sta bene; ma ciò è soggetto al patto sacrosanto che i sacri arcani non sieno profanati e che io non abusi della mia potenza».

— «Le mie intenzioni sono purissime: non cerco che la verità».

A questo punto si mossero e andarono a postarsi ad una finestra più discosta, da dove non si potevano più udire. L'inglese, [illegible] aveva inteso il loro discorso, mi trasse da un canto.

— «Il vostro principe è un gentiluomo; e mi duole di vederlo impacciarsi con un simile mistificatore».

— «Staremo a vedere come se la caverà» risposi.

— «Volete che ve lo dica? Il poveraccio vuol fare il prezioso; ma quando sentirà il tintinnio de' bajocchi, allora sì che farà sfoggio dell'arte sua. Noi altri qui siamo in nove: facciamo una colletta e con un'offerta generosa induciamolo in tentazione. Può darsi che la sua superbia si fiacchi e che il principe apra finalmente gli occhi».

— «Per parte mia ci sto».

L'inglese gettò sei ghinee (1) sovra un piatto che porse in giro alla brigata: ciascuno vi gettò alcuni luigi (2): ma quello, a cui parve che più che a ogni altro la nostra proposta andasse a genio fu l'ufficiale russo, il quale depose sul piatto un biglietto di banca di cento zecchini: prodigalità che fece spalancare all'inglese tanto d'occhi. La colletta fu presentata al principe, a cui l'inglese parlò in questo modo:

— «Vogliate avere la bontà di intercedere per noi presso questo signore, affinchè egli ci dia un saggio dell'arte sua ed accetti questo piccolo pegno della nostra riconoscenza».

Il principe vi aggiunse un prezioso anello e porse il piatto al Siciliano: il quale, dopo alcuni minuti di riflessione, così prese a dire:

— «Mio signore e protettore, tanta generosità mi confonde. Si vede che voi non mi conoscete

(1) Moneta inglese pari a 21 scellini, ossia circa lire italiane 26.77 al corso di lire 25.50.

(2) Il luigi, moneta francese, equivaleva circa a lire italiane 19.

ancora; ma voglio secondare il vostro desiderio. Le vostre brame saranno appagate» (così dicendo suonò il campanello) — «In quanto a quest'oro, sul quale io stesso non ho alcun diritto, permettetemi che io lo depositi presso il chiostro dei Benedettini qui presso, come un pio legato. Solo conserverò questo anello come un prezioso ricordo del più degno dei principi ch'io m'abbia mai conosciuto in vita mia».

A questo punto comparve l'oste, al quale quegli consegnò lì per lì il denaro.

— «E che razza di furfante!» — mi susurrò l'inglese nell'orecchio — «Rifiuta il denaro, perchè in questo momento gli preme più il principe che tutto il resto.

— «Dite piuttosto che l'oste è dell'intesa» — ribattè un altro.

— «Or dunque chi debbo evocare?» domandò il mago al principe.

Il principe riflettè un istante.

— «Di preferenza un grand'uomo» — esclamò il lord — «Domandate il papa Ganganelli (1): già per questo signore dev'essere tutt'uno»,

Il Siciliano si morse le labbra.

— «Il mio potere non si estende sulle persone consacrate».

— «Che peccato!» — esclamò l'inglese — «chissà che forse non ci avesse saputo dire di che malattia è morto!» (2)

— «Il marchese di Lanoy» così prese a dire il principe — «era generale di brigata nell'esercito francese durante l'ultima guerra e mio amicissimo. Nella battaglia di Hastembeck rimase mortalmente ferito: trasportato nella sua tenda, pochi istanti appresso spirava nelle mie braccia. Mentre lottava colla morte mi fe' cenno che me gli avvicinassi — «Principe» — mi disse — «io non rivedrò più il mio paese: perciò vo' confidarvi un segreto, di cui niun'altro che io ne possiede la chiave. In un monastero sul confine di Fiandra vive una...»: così dicendo spirò. La mano della morte troncò il filo del suo discorso: bramerei di vedermelo qui davanti e di udire la fine del suo racconto».

— «Ben pensato, perdio!» — esclamò l'inglese. — «Io vi proclamo un secondo Salomone, se vi caverete da questo impegno con onore!»

L'ingegnosa trovata del principe eccitò la meraviglia generale, e s'ebbe la concorde approvazione di noi tutti. In questo mezzo il mago passeggiava di su e di giù per la sala a passi concitati, come colui che è combattuto da due forze avverse.

— «Ed è qui tutto ciò che il morente vi confidò?»

— «Tutto».

— «Non faceste ulteriori ricerche nel suo paese a questo proposito?»

— «Furono tutte inutili».

— «Il marchese di Lanoy fu incensurabile nella sua vita privata? Non tutti i morti rispondono a' miei scongiuri!»

— «Prima di morire chiese perdono a Dio de' suoi giovanili trascorsi».

— «Non avreste per caso addosso un qualche ricordo di lui?»

— «Si».

(Continua)

(1) Papa Clemente XIV che nel 1773 colla bolla *dominus ac redemptor noster* soppresse l'ordine dei gesuiti.

(2) Si vuole che morisse avvelenato.

Istituto Filodrammatico T. Ciconi

La direzione di quest'Istituto avverte i signori soci che in breve verrà dato al teatro Minerva un variato trattenimento con ballo.

Nuovo Corpo Musicale.

Sappiamo che corrono pratiche, tra persone interessate, per la formazione di un nuovo corpo musicale in Udine. Prenderebbe nome di *Banda Civica* e si istituirebbe coll'intento dovesse prestare l'opera sua in occasione di processioni, funerali, ed anche pubblici spettacoli, supplendo in ciò alla Banda pur cittadina sostenuta dal Municipio e dove questa, in ordine ai regolamenti che la reggono, non può intervenire con la propria divisa.

Per la fiera di Santa Caterina.

Crediamo di sapere che per la prossima fiera di S. Caterina che ricorre nel venturo mese di novembre, si sta allestendo uno spettacolo d'opera al nostro Teatro Minerva.

Banda Municipale.

Programma dei pezzi musicali che la Banda Cittadina eseguirà la sera di giovedì 1 ottobre alle ore 6 1|2 sotto la Loggia Municipale.

1. Marcia — N. N.
2. Sinfonia «Mignon» — Thomas
3. Valzer «Ove si canta» — Fahrbach
4. Finale III «Favorita» — Donizetti
5. Centone «Un Ballo in Maschera» — Arnhold
6. Polka — N. N.

Teatro Nazionale.

Questa sera alle ore 8 precise la compagnia marionettistica rappresenta: *Le 99 disgrazie di Arlecchino e Facanapa*, con due balli.

Scrofola e scrofolosi.

La scrofola o stato scrofoloso si manifesta per solito con ingorghi glandolari al collo, alle piegature degli inguini ed altre parti, con eczemi ed eruzioni ribelli alla pelle, con rigonjamenti e catarri cronici alle mucose della bocca e di altre vie naturali, con malattia lunga agli occhi, con anemia e debolezza generale. Quanti ragazzi e giovani di ambedue i sessi che sono scrofolosi e tuttavia hanno belle e piacenti forme! Peccato! La maggior parte di essi sono destinati più tardi, ma giovani ancora, a perire di etisia se non si curano e sanno prevenirla a tempo. Finchè è tempo, oltre la ginnastica, l'aria ed acqua di mare, hanno un mezzo efficacissimo di cura nello Sciroppo di Pariglina composta, del dott. Chimico G. Mazzolini di Roma, cura che deve essere poi seguita dall'acqua Ferruginosa del medesimo autore. Tutte le affezioni che derivano dalla scrofola riconoscono due cause, l'una infettiva, e l'altra di anemia e cattiva nutrizione. Lo Sciroppo depurativo di Pariglina per una parte e l'acqua Ferruginosa per l'altra corrispondono perfettamente allo scopo. Tanto lo Sciroppo di Pariglina, quanto l'acqua Ferruginosa vendonsi con le relative prescrizioni presso lo Stabillmento Chimico di G. Mazzolini in Roma e nelle migliori Farmacie d'Italia al prezzo di lire 9 il primo e lire una e 50 la seconda. Deposito Chimico Farmaceutico G. Mazzolini, Roma garantito in UDINE, farmacia Commessatti — TRIESTE, farmacia Prendini, farmacia Jeroniti — GORIZIA, farmacia Pontoni — TREVISO, farmacia Zanetti, farmacia reale Bindoni — VENEZIA, farmacia, Botner, farmacia Zampironi. N. B. Mandando il solo biglietto da visita allo stabilimento Chimico Mazzolini Roma, si riceverà opuscolo metodo d'uso.

Profumieri, farmacisti, droghieri, tutti tegono il Sapol in negozio perchè è il sapone più richiesto.

Giove — Il sole della notte.

È straordinaria la bellezza che, in queste sere, presenta il luminosissimo astro, una bellezza che fa impallidire tutte l'altre stelle, e che non ci si stanca mai di rimirare.

Con un buon cannocchiale, il punto luminoso che chiamasi Giove diventa un disco nettamente delineato, accompagnato da quattro piccole stelle che oscillano intorno a lui. Sono i suoi quattro satelliti, le sue quattro lune.

E la mente si confonde, e vengono le vertigini pensando che Giove è distante da noi «novecento cinquanta milioni» di chilometri, che impiega dodici anni a compiere il suo giro attorno al sole, e che gira su se stesso con tanto impeto che i giorni e le notti vi durano appena cinque ore.

Ora, se il pianeta Giove è abitato, e lo è senza dubbio come il pianeta Terra, con quella brevità dei giorni e delle notti, è indispensabile che i suoi abitanti posseggano una singolare elasticità di mente e di corpo. Come faremmo noi, infatti, se le nostre notti non fossero che di cinque ore? Quale imbarazzo per i ghiottoni se nello spazio di cinque ore, fossero obbligati a far colazione, a pranzare, a cenare! E che imbroglio per le nostre signore con quelle notti così brevi, esse che, per prepararsi ad una festa da ballo, impiegano un tempo superiore a due notti di Giove! Flammarion, l'illustre scienziato, ha rinunciato a sciogliere questi quesiti e filosoficamente ci ha detto:

«Bisogna guardarsi dal misurare gli abitanti degli altri mondi alla stregua delle incomplete concezioni che le forme della vita terrestre possono suggerirci».

Notizie varie

Una miniera di miele.

È stata scoperta in California, nella montagne di S. Bernardino.

Le api da secoli evevano eletto in esse il loro libero domicilio. Le grotte immense che si aprono in seno a quelle montagne sono coperte di alveari. I più vicini alla entrata delle grotte sono ripiene di miele eccellente.

Alcuni industriali, meno scrupolosi del luogo, hanno preso possesso dell'antico stabilimento naturale di apicoltura. Hanno fatto tutto questo chiudendo semplicemente l'opificio delle api con grossi cancelli... ed ora ne sono i fortunati e non disturbati proprietari.

Un cancello, una serratura potente, una chiave... ed ecco fatta la loro fortuna!

Un clamoroso processo.

Leggiamo nella *Nazione* di Firenze:

«Col titolo: «Uno scandalo alle viste», un giornale ha oggi annunziato, con singolare avventatezza, che erano giunti in Firenze da Milano alcuni medici insigni «per eseguire l'autopsia sul cadavere di una signora morta recentemente in una villa nelle vicinanze di Firenze» e che «la signora sarebbe morta in conseguenza di un procurato aborto».

Ora in questa notizia non v'è assolutamente nulla di vero. Oggi furono in Firenze l'illustre prof. Ernesto Grassi, direttore dell'Ospizio provinciale degli Esposti e delle partorienti in Milano, il prof. d'ostretica Porro ed alcuni avvocati milanesi, e si recarono in una villa dei nostri dintorni, non già per procedere ad alcuna autopsia, ma per constatare la precisa età di un bambino, nato di recente e che gode ottima salute, come la madre, e stabilirne, se non la legale, la vera paternità; essendo stato il bambino denunziato come figlio legittimo.

Il giornale fiorentino dice, parlando della madre, la quale è sanissima, ed oggi s'è intrattenuta con i medici venuti da Milano, che «l'autorità giudiziaria ne ha fatto esumare il cadavere». Ora dobbiamo aggiungere che l'autorità giudiziaria non è in alcun modo intervenuta, sino ad ora, in questo affare, poichè si tratterebbe di questione puramente civile, e le ricerche sono state fatte per incarico di una famiglia patrizia, non fiorentina».

***

Ecco le ultime notizie su questo scandalo che vengono telegrafate da Firenze all'*Italia del Popolo*:

«Si tratta dunque di una causa di disconoscimento di paternità che un marito, appartenente all'alta aristocrazia, intenta contro la moglie, la quale — separata legalmente da lui — gli ha attribuito la paternità di un figlio nato giorni sono. La causa, per la qualità delle persone che vi sono implicate e per il nome degli avvocati a cui è affidata, è di quelle che desteranno gran rumore

Il procuratore di una delle parti è l'avvocato Mario Pegna unito all'avv. Bellotti di Milano; il procuratore dell'altra parte è l'avv. Clearco Freccia. Il collegio dei difensori è poi formato dai più illustri avvocati d'Italia e non è difficile che vi sia compreso anche l'on. Zanardelli.

Questo processo, che interessa anche l'alta aristocrazia milanese, sarà dibattuto in Firenze; e solleverà indubbiamente un grande clamore».

Un dramma d'amore.

Tal Larchede, capitano medico nell'80 reggimento fanteria, a Parigi, aveva rapito la moglie del dentista Martin, e la aveva condotta in una caserma a Courbevoie.

Il marito saputo ove gli amanti si trovavano si presentò dalla moglie a Courbevoie per reclamare 45 mila franchi che essa gli aveva trafugati fuggendo.

Incontratosi con Larchede questi uccise il dentista a revolverate.

Quindi i due amanti fuggirono.

Moglie decapitata dal marito.

Si ha da Vasto:

Un atroce misfatto venne consumato nel Comune di Monteodorisio.

Carmine Capraro, reduce da 5 giorni dalle Americhe, informato che sua moglie Filomena di Virgilio ebbe, in sua assenza, delle illecite relazioni, col massimo sangue freddo recideva nettamente la testa alla medesima con un lungo coltellaccio, restando poi indifferente a guardia del cadavere, che giaceva a terra in mezzo ad una pozza di sangue ed invitando con cinismo i curiosi a mirare il ributtante spettacolo.

Un falsario emerito.

Il *Daily News* narra che a Linz, sul Danubio, è stata demolita una vecchia abitazione, sotto le macerie della quale è stato trovato un torchio da fabbricare biglietti di banca falsi.

La casa apparteneva a Peter Chevalier De Boor, il quale, ottant'anni fa, tornando dalle guerre di Francia, fece stupire tutta la Germania con le sue ricchezze favolose.

Dapprima egli viveva a Linz, poi a Vienna, nella sua villetta, alle porte stesse di Schoenbrunn, e che nel medesimo stile di quel castello, forma oggi ancora l'ammirazione dei visitatori.

La fortuna di Peter Boor gli valse la pubblica considerazione durante vent'anni sino al giorno in cui la polizia, fattasi sospettosa, scuoprì ch'egli era un volgare fabbricatore di migliaia di biglietti di banca, mirabilmente incisi.

Fu così che lui e la moglie furono condannati a morte, poi commutata la pena in quella del carcere perpetuo, in cui Peter morì molti anni più tardi.

Dal 1841, la banca nazionale avea ammortizzati 12,000 dei suoi biglietti da 10 fiorini.

Questo celebre falsario aveva messo in circolazione parecchi milioni, tanto nei paesi esteri che in Austria.

Cento persone avvelenate.

A Ferregres, Cantone di Vaud, un centinaio di persone avendo mangiato della carne di una vacca uccisa da un contadino, caddero quasi tutte gravemente ammalate, presentando sintomi di avvelenamento.

Una di esse è morta e diverse altre sono in pericolo di vita.

Le altre sono convalescenti.

Venne aperta un'inchiesta.

GIUSEPPE VATRI, Direttore responsabile.

ORARIO DELLA FERROVIA E DEL TRAM

Partenze		Arrivi		Partenze		Arrivi	
DA UDINE A VENEZIA				**DA VENEZIA A UDINE**			
1.50 ant.	misto	6.45	ant.	5.— ant.	diretto	7.42	ant
4.40 »	omnibus	9.—	»	5.15 »	omnibus	10.05	»
11.16 »	diretto	2.10	pom	10.45 »	id.	3.10	pom
1.10 pom.	omnibus	6.10	»	2.10 pom.	diretto	4.50	»
5.40 »	id.	10.30	»	6.05 »	misto	11.30	»
8.08 »	diretto	10.55	»	10.10 »	omnibus	2.25	ant.
DA UDINE A PONTEBBA				**DA PONTEBBA A UDINE**			
5.45 ant.	omnibus	8.50	ant.	6.20 ant.	omnibus	9.15	ant
7.52 »	diretto	9.47	»	9.18 »	diretto	11.—	»
10.36 »	omnibus	1.34	pom	2.24 pom.	omnibus	5.02	pom
5.02 pom.	diretto	7.—	»	4.45 »	id	7.30	»
5.25 »	omnibus	8.40	»	6.29 »	diretto	7.58	»
DA UDINE A TRIESTE				**DA TRIESTE A UDINE**			
2.45 ant.	misto	7.37	ant.	8.10 ant.	omnibus	10.57	ant.
7.51 »	omnibus	11.18	»	9.— »	id.	12.35	»
11.05 »	misto	12.24	pom	2.40 »	misto	4.20	pom
3.40 pom.	id.	7.32	»	4.40 pom.	id.	7.45	»
5.20 »	omnibus	8.45	»	8.10 »	omnibus	1.15	»
DA UDINE A PORTOGRUARO				**DA PORTOGRUARO A UDINE**			
7.48 ant.	omnibus	9.47	ant.	6.42 ant.	omnibus	8.55	ant.
1.02 pom.	misto	3.35	pom	1.22 pom.	misto	3.13	pom
5.24 »	omnibus	7.23	»	5.04 »	misto	7.15	»
DA UDINE A CIVIDALE				**DA CIVIDALE A UDINE**			
6.— ant.	misto	6.31	ant.	7.— ant.	misto	7.28	ant.
9.— »	id.	9.31	»	9.45 »	id.	10.16	»
11.20 »	id.	11.51	»	12.19 »	id.	12.50	pom
3.30 pom.	omnibus	3.58	pom	4.27 pom.	omnibus	4.54	»
7.34 »	misto	8.02	»	8.20 »	id.	8.48	»

Tramvia a vapore Udine-San Daniele

DA UDINE A S. DANIELE				DA S. DANIELE A UDINE		
7.45 ant.	Ferrovia	9.30	ant.	6.30 ant.	8.15	»
11.36 »	P. G.	1.00	pom.	11.— »	12.40	pom
2.35 pom.	P. G.	4.23	»	1.40 pom.	3.20	»
5.50 »	Ferrovia	7.32	»	7.50 »	7.35	»

TIPOGRAFIA
COOPERATIVA UDINESE

La Tipografia Cooperativa Udinese è in grado di poter assumere, con promessa di accurata e pronta esecuzione, qualunque lavoro, come: opere, giornali, opuscoli per nozze, nonchè stampati per Aziende industriali e commerciali, per professionisti, Amministrazioni pubbliche e private, Fabbricerie, Enti morali, Istituti di credito, Associazioni Operaie, ecc. ecc.

Il Consiglio Amministrativo non dubita che, abbisognando dell'arte dei tipi, ogni classe di cittadini vorrà preferibilmente valersi della nuova istituzione

Prezzi convenientissimi

Sig. A. MADDALOZZO
Chimico Farmacista
Meduno (*Spilimbergo*)

Con somma compiacenza, debbo farle noto che da più tempo somministro il suo **Elisire Malato Ferro con China e Rabarbaro** ai miei clienti e di averlo trovato efficacissimo *nelle inappetenze, nelle affezioni intestinali ed emorroidarie, nell'Anemia nella gracilità e pallidezza dei bambini.*

Dott. Prof. G. Bandiera
medico municipale
in Palermo

Deposito in tutte le principali farmacie del Regno.
Per la Provincia: Farmacia Filippuzzi-Girolami, farmacia Alessi Udine — Farmacia Tavani Latisana.

LAVORATORIO MECCANICO
GIUSEPPE FAVARO
Via Daniele Manin

Lavoratorio meccanico con deposito di velocipedi.

Ripara velocipedi — rappresenta case estere e nazionali, con deposito bicicli e tricicli a prezzi eccezionalissimi — depositario degli ultimi tipi Inglesi. — Impossibile concorrenza — lavorazione perfetta. Assume riparazioni — pronta esecuzione. — Noleggio di velocipedi. — Impartisce istruzioni.

— *Prezzi modicissimi* —

OROLOGERIA
LUIGI GROSSI
UDINE — Via Mercatovecchio — UDINE

Grande assortimento d'orologi d'ogni genere a prezzi eccezionalmente ribassati da non temere concorrenza.

Assume qualunque riparazione con garanzia di un anno. — Deposito MACCHINE da CUCIRE delle migliori fabbriche per uso di famiglia, per sarti e per calzolai.

CIPRIA BANFI. Eleganti pacchetti di finissima POLVERE DI CIPRO, profumata soavemente. — Vendonsi presso l'Amministrazione del *Castello* al prezzo di L. **1** i pacchetti grandi e L. **0.50** i piccoli.

TOSO ODOARDO
Chirurgo-Dentista
MECCANICO
Udine, Via Paolo Sarpi N. 8.

Unico Gabinetto d'Igiene
per le malattie della BOCCA e dei DENTI

Visite e consulti tutti i giorni, dalle 8 alle 5. Si cura qualunque affezione della Bocca, e i Denti guasti anche dolorosi in massima non si estraggono ma si curano. Si ridona l'alito gradevole e la bianchezza ai denti sporchi.

Denti e Dentiere artificiali.

PARAFULMINI

PREZZI MODERATISSIMI

PRESSO IL PREMIATO LABORATORIO
DI
Calligaris Giuseppe
UDINE — Via Palladio
trovasi un copioso assortimento di PARAFULMIMI tanto a raggio come a punta dritta muniti d'asta di ferro vuoto con conduttore di filo elettrolitico, di sua assoluta fabbricazione.

PREZZI MODERATISSIMI

PARAFULMINI

AMIDO BANFI
(vedi quarta pagina)

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'estero si ricevono esclusivamente presso la Direzione ed Amministrazione del nostro Giornale, in Udine, Via Belloni N. 5 A, I. piano.

Cartoleria e Premiata fabbrica Registri
ANGELO PERESSINI — UDINE

Si eseguisce qualunque ordinazione di
Registri Commerciali
E
Copialettere
sia per rigature e fincature, come per legature dalle più semplici alle più complicate, garantendone la durata ed a prezzi da non temere concorrenza.

GLOBI
e lanterne per illuminazione — Globi areostatici di varie forme — Globi geografici

BIBLIOTECA
per l'infanzia — Carte geografiche ed Atlanti — Vasto Assortimento

RAPPRESENTANZA esclusiva e deposito delle premiate fabbriche inchiostri di *H. Roedel di Praga* e di *A. Leonhardi di Bodenbach af Elbe - Ogni genere di libri da scrivere per scuole.*

DEPOSITO

Carta da impacco per uso droghieri e pizzicagnoli di propria fabbricazione.

Carta paglia della premiata fabbrica S. Lazzaro di Cividale.

Carta da scrivere e da lettere.

Specialità in carte fantasia.

Carte da tapezzerie in disegni di tutta novità, di ogni prezzo.

Buste da lettere e per uffici.

Carte da giuoco delle fabbriche Murari di Bari, Ermanino di Genova.

FABBRICA

Timbri in Couatchouc (Gomma)

Si eseguisce qualunque Commissione *in timbri di Gomma elastica - automatici, Tascabili, con Lapis e Penna a ciondolo, con data movibile* ecc., a prezzi limitati.

Commissioni in *Biglietti da visita — Stampati — Lavori litografici*, nonchè in qualsiasi altro articolo inerente alla cartoleria.

DEPOSITO

Ceralacca d'ogni qualità, speciale per le Amministrazioni del Dazio Consumo ed Uffici postali.

Registri commerciali, in estesissimo assortimento.

Copialettere di ogni formato e legatura.

Astucci per regali contenenti libri di preghiera, porta visites di tutta novità confezionati in varie foggie.

Articoli di cancelleria e disegno.

Grande deposito tapezzerie in carta.

DEPOSITO: *Presse in ghisa e ferro battuto* per copialettere - *Libri da preghiera in cuoio, metallo, velluto, avorio, tartaruga, madreperla, peluche, ecc.*

DEPOSITO: Oleografie, Litrografie, Incisioni Sacre e Profane d'ogni dimensione.

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza | La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'Acqua di Chinina di A. Migone e C.

è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba, non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia. *Si vende in fiale (flacons) da L. 2.—, 1.50 ed in bottiglia da un litro circa a L. 8.50.*

Si vende da **Angelo Migone e C.i** Via Torino 12, **Milano**
e da tutti i parrucchieri, profumieri e farmacisti

alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 80

A Udine dal sig. *Mason Enrico* chincagliere
» » *Petrozzi fratelli* parrucchieri
» » *Minisini Francesco* medicin.
» » *Fabris Angelo* farmacista
A Gemona » *Billiani Luigi* farmacista
A Maniago » » *Boranga Silvio* farmacista
A Pordenone » » *Tamai Giuseppe* negoz.
A Spilimbergo » » *Orlandi E. e Larise fratelli*
A Tolmezzo » » *Chiussi* farmacista.

Volete la Salute???

LIQUORE
STOMATICO RICOSTITUENTE

Milano — FELICE BISLERI — Milano

Egregio Signor BISLERI — Milano.

Padova 9 febbraio 1891.

Avendo somministrato in parecchie occasi ni ai miei infermi il di Lei Liquore Ferro China *posso assicurarla d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultamenti.*

Con tutto il rispetto suo devotissimo

A. dott. De-Giovanni
Prof. di Patologia all'Università di Padova.

Bevesi preferibilmente prima dei pasti e nell'ora del Wermouth.

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri, caffè e liquoristi.

STIRATRICI E MADRI DI FAMIGLIA

adoperate il rinomato, perfezionato ed ora dal 1 maggio 1890 reso

INSUPERABILE

Doppio Amido Borace Banfi (Marca Gallo depositata)
Doppio Amido Borace Banfi (Marca Gallo depositata)
Doppio Amido Borace Banfi (Marca Gallo depositata)
Doppio Amido Borace Banfi (Marca Gallo depositata)
Doppio Amido Borace Banfi (Marca Gallo depositata)
Doppio Amido Borace Banfi (Marca Gallo depositata)

Nessuno può usare del nome di Amido Borace. La Ditta A. BANFI agirà a termine di legge contro tutti coloro che fabbricassero o solo anche vendessero sotto il semplice nome di Amido al Borace, qualsiasi altra qualità di qualsiasi forma. — *Guardarsi dalle dannose e sleali imitazioni e domandare sempre la* MARCA GALLO.

Importante. — Il Borace vi è incorporato con altre sostanze in modo da non corrodere la biancheria, pur rendendola dura e lucida.

NOSTRO SPECIALE SEGRETO DA NESSUN ALTRO ANCORA TROVATO
Specialità del Premiato Stabilimento **A. Banfi** di Milano.

Vendesi da tutti i principali Droghieri e Negozianti in coloniali.

Provate e domandate ai Droghieri la **Cipria profumata BANFI,** igienica rinfrescante, garantita pura, L. 1.00 il pacco grande, L. 0.50 il piccolo.

Avvisi in quarta pag. a prezzi miti

GLORIA, Liquore stomatico

da prendersi solo, all'acqua od al Seltz.

Questo liquore accresce l'appetito, facilita la digestione e rinvigorisce l'organismo.

Si prepara dal Farmacista **SANDRI** e si vende alla Farmacia **ALESSI** in UDINE.

Udine, 1891, Tip. Cooperativa.